**Scrivere insieme aiuta a costruire dialoghi di passione e ponti di pace**

**L’intervista alla scrittrice e giornalista Mary B. Tolusso per imparare dai modelli letterari**

*Alla nostra età le piaceva leggere o scrivere?*

Non particolarmente, leggevo le storie per ragazzi o le riviste per l’infanzia, Topolino e il Corriere dei piccoli e “giocavo” a fare la scrittrice. La svolta è avvenuta pochi anni dopo, quando a 14 anni ho scoperto Shakespeare.

*L'attività di scrittura l'ha mai aiutata nei momenti difficili?*

No. Per scrivere bisogna essere in pace con se stessi. Per questo è necessario aver preso distanze dalle storie che vogliamo raccontare.

*Considera la scrittura una passione o un lavoro?*

È un lavoro che si alimenta di passione. Naturalmente mi diverto molto di più quando scrivo artisticamente perché c’è una libertà che la professione non mi concede.

*Che senso ha scrivere “in gruppo” e lei ci ha mai provato?*

È un’esperienza molto utile per conoscersi meglio e per un confronto delle rispettive possibilità. Avrei aderito a questa iniziativa, da giovanissima, se avessi avuto l’occasione tramite un docente appassionato ma non è successo.

*Cosa può fare la scuola per aiutare noi ragazzi a scrivere meglio?*

La scrittura è talento e disciplina. Il primo non è di tutti, la seconda possibilità sì, sempre che ci sia un bravo insegnante al comando. Credo sia importante mettere in mano ai ragazzi dei bei libri e trovare autori bravi a capire la loro sensibilità, un esempio per me è John Green.